

INTERVENTO CONCLUSIVO AL CONVEGNO FORESTE E PARCHI tenutosi alla Corte Benedettina PADOVA il 28-11-2011

Prima di tutto mi preme fare i ringraziamenti ai lavoratori dei Servizi Forestali, di Veneto Agricoltura e dei parchi, sono 250 fissi oltre 400 stagionali molti di questi hanno già finito il lavoro e sono qui a loro spese.

Ringrazio poi il prof. Pettenella che ci ha fatto un quadro esauriente della nostra attività con un importante confronto con l'Italia e l'Europa e come tutti hanno potuto notare abbiamo molto lavoro da fare noi, ma soprattutto la Regione Veneto.

Ringrazio anche gli assessori e dirigenti che operano nel settore con i quali abbiamo avuto nel corso di questi mesi molteplici confronti e avremo nei prossimi giorni a partire dal 1° dicembre l'avvio concreto e cioè nel merito della trattativa per il rinnovo del CIRL (contratto integrativo regionale) dei lavoratori forestali.

Per quanto riguarda la discussione di oggi il nostro lavoro è basato su un tema così complesso e nello stesso tempo delicato per le connessioni che ha con la tutela e la sicurezza del territorio, oggi abbiamo avviato un confronto ancora su dati generali, è nostra intenzione approfondire il tema oggetto di discussione, anche con il contributo di tecnici ed esperti attraverso interviste e suggerimenti, il tutto per arrivare a completare il nostro lavoro con proposte di prospettiva futura volte a garantire la salvaguardia del nostro territorio attraverso il potenziamento dell'occupazione.

Questo si potrà avere solo attraverso l'intreccio del nostro lavoro con le amministrazioni locali e le comunità montane che sono chiamate a garantire la sicurezza e la sorveglianza del territorio. Proprio con queste realtà dobbiamo confrontarci e riteniamo che il servizio forestale debba avere sempre più un rapporto stretto con queste istituzioni per attuare progetti utili al recupero del territorio.

Il rapporto che veniva ricordato dal professore Pettenella prima, riguardava i lavoratori forestale del nostro Paese circa 70.000 a fronte di 700 lavoratori del Veneto sono l'1% e di questi solo 250 a tempo indeterminato quindi un rapporto di lavoro fortemente precario e se da anni continua questo rapporto significa che questi lavoratori hanno un'attenzione veramente significativa nei confronti del loro lavoro e del territorio, mettono a disposizione cioè la loro capacità professionale e la loro passione.

Per questo chiediamo alla Regione Veneto un impegno maggiore sul versante del lavoro.

Da più parti viene ribadito l'impegno strategico del settore agricolo e il rilancio dell'utilizzo del territorio finalizzato alla sua salvaguardia, la Commissione Europea con la riforma della PAC 2014-2020, dal Presidente della Giunta Regionale agli assessori competenti, l'impegno assunto con il DPEF 2012 con le schede relative appunto al nostro settore.

La stessa salvaguardia idraulica, che ha creato non pochi problemi l'anno scorso, ma anche quest'anno nel territorio padovano-vicentino-veronese, va seguita con maggiore attenzione dagli organi competenti sul versante dei progetti da finanziare per garantire la prevenzione, sono lavori specifici che vengono svolti anche questi con grande professionalità dai lavoratori da noi rappresentati e che operano nei consorzi di bonifica.

Va detto però con una dose di forte criticità, che la delibera dell'8 novembre da parte della presidenza della Giunta Regionale dove vengono bloccate per sei mesi tutte le assunzioni a tempo determinato e indeterminato trova la nostra più ferma contrarietà, sono interessate a questo blocco le attività delle bonifiche e di Veneto Agricoltura.

Chiediamo quindi alla Regione Veneto un maggior coordinamento delle attività sopra citate al fine di garantire un controllo pubblico che consenta un significativo risparmio economico. Le proposte che su questa base verranno avanzate dalla Giunta Regionale troveranno da parte nostra un confronto serio e di merito.

Dalle parole ai fatti quindi, il confronto di oggi e quello successivo che sarà più approfondito, dovrà impegnarci tutti per cercare di garantire l'occupazione, la stabilità dei lavoratori attraverso la certezza delle risorse e quindi tempi definiti per le retribuzioni e intrecci positivi tra progetti del Servizio Forestale e quelli formulati da Comuni e Comunità Montane, solo così potremo continuare a fare con passione il nostro lavoro.

Un saluto a tutti e vi do appuntamento alla prossima iniziativa.

Padova 28-11-2011

RENZO PELLIZZON